

IL CICLO DI VITA DEL DATO PER L'ALIMENTAZIONE DI UN SIT: I RICETTORI TERRITORIALI NEL SIAR PIEMONTE

Laura BOTTOLO, Milena ORSO GIACONE, Elisabetta PONTE, Laura SCHRANZ

Il ciclo di vita:

Analisi: individuazione degli elementi di interesse e delle proprietà che li caratterizzano. Una volta individuate tali proprietà si procede all'individuazione delle tipologie degli attributi (dati, immagini, simboli, ...) ai quali associare le relative tabelle di decodifica;

Acquisizione/modifica/aggiornamento del dato geometrico e descrittivo: in generale, le informazioni hanno diversa provenienza (monitoraggi e rilevamenti, database, ecc.) e sono di diverso tipo (tabelle, immagini fotografiche, cartografie, rappresentazioni grafiche, descrittive, ecc.); possono essere localizzate sul territorio, o avere un generico riferimento spaziale. A seconda dell'obiettivo e del carattere delle informazioni che si intendono ricercare e/o implementare, è possibile procedere su più fronti: l'estrapolazione diretta dei metadati dai documenti (cartacei o digitali) di cui si è già in possesso, l'assunzione di informazioni dall'analisi dei dati già acquisiti il rilievo diretto delle informazioni mancanti le interviste la raccolta di informazioni presso i vari soggetti, ecc..;

Battesimo: è opportuno che alcune caratteristiche vengano semplificate, accorpate o amplificate: la rappresentazione di uno stesso oggetto può variare in funzione della scala di rappresentazione e accuratezza. I dati geografici vengono organizzati sotto forma di elementi in base alla loro caratteristica dimensionale. Con questa fase si procede al collegamento del dato al disegno le informazioni possono essere rappresentate sulla base di riferimento con poligoni, linee e punti

Verifica/collaudò: si completa il caricamento e si verifica la validità del sistema messo in piedi. Tale operazione può avvenire in modo manuale, automatico, semi-automatico, o a campione;

Completamento metadati: fase di controllo e di completamento della descrizione dell'informazione di alcune caratteristiche del dato attraverso la compilazione dei campi rimasti liberi (immissione diretta delle informazioni o per estrapolazione dalla sovrapposizione dei vari livelli);

"Allestimento" cartografico: predisposizione dell'interfaccia GIS di consultazione e scarico delle informazioni. In questa fase è necessario prevedere il costante aggiornamento delle informazioni;

Uso/distribuzione: il dato territoriale è pronto per essere utilizzato.

Il ciclo di vita dei ricettori territoriali del SIAR Piemonte

Analisi: elenco dei ricettori territoriali secondo classi di vulnerabilità (DM 9/5/2001 – allegato, paragrafo 6) a partire dagli elementi maggiormente vulnerabili (alto numero di persone ed elevata frequentazione) fino a quelli meno vulnerabili.

Determinazione di una lista di tipi di ricettori da considerare.

(L'elenco dei ricettori è da rivedere successivamente, sulla base delle realtà territoriali riscontrate nelle fasi successive).

Prima valutazione delle possibili fonti di informazione per l'individuazione dei ricettori e definizione delle modalità di rappresentazione (linee, punti, poligoni);

Vulnerabilità territoriali considerate:

aree caratterizzate da diversi range di indice fondiario di edificazione, luoghi di concentrazione di persone con limitata capacità di mobilità (ospedali, case di cura, case di riposo, ecc.), luoghi soggetti ad affollamento rilevante al chiuso (teatri, cinema, centri commerciali, ecc.), i luoghi soggetti ad affollamento rilevante con limitati periodi di esposizione (aree per fiere e manifestazioni), infrastrutture di trasporto lineari e puntuali (strade, linee ferroviarie, caselli autostradali, stazioni, ecc.), infrastrutture tecnologiche lineari e puntuali (elettrorodotti, gasdotti, ecc.); luoghi soggetti ad affollamento rilevante all'aperto, con diversa frequentazione (aree per mercati, fiere, ecc.), gli insediamenti industriali, artigianali, agricoli, e zootecnici; Beni culturali.

Acquisizione/modifica/aggiornamento del dato geometrico e descrittivo: indagini ed elaborazioni delle informazioni disponibili (dati cartacei ed elettronici archiviati presso le Direzioni Regionali, gli Enti Pubblici coinvolti e il SIAR Piemonte) e su quelle ancora da acquisire. Le informazioni già disponibili comprendono la localizzazione dell'elemento e i dati alfanumerici ad esso associati. E' stata necessaria un' opera di omogeneizzazione delle stesse (la precisione di rappresentazione degli elementi differiva a seconda dell'elemento vulnerabile e dell'area territoriale di appartenenza). I dati già disponibili sono stati integrati per mezzo di sopralluoghi e indagini dirette. La ricognizione sul territorio, anche se associata all'esame e all'interpretazione di foto volo e Cartografia Tecnica, non ha potuto portare ad elevati livelli di accuratezza nella localizzazione degli elementi tale da consentire una rappresentazione areale (poligoni). Uniformando tutti i dati si è scelta la localizzazione sul territorio degli elementi territoriali vulnerabili con rappresentazione puntuale, con perdita di informazioni quindi rispetto a quegli elementi già registrati nel SIAR.

L'indagine sul territorio è stata effettuata con l'ausilio di cartografia e fotovolo: ulteriore problematica è stata rappresentata dallo stato di aggiornamento delle stesse per alcune zone del territorio piemontese ormai datate.

Battesimo: inserimento di tutte le informazioni raccolte all'interno del SIT e collegamento tra il dato alfanumerico e il corrispettivo geografico. Il software utilizzato a questo fine è stato ArcView di ESRI.

Verifica/collaudò: realizzata prima e durante la fase di Uso e distribuzione. I tematismi relativi ai ricettori territoriali sono stati verificati al termine della fase di Battesimo secondo diverse modalità: controllo da parte degli uffici regionali e del CSI Piemonte, esame delle ortofoto, ecc..

Completamento metadati: realizzato sulla base di quanto emerso dalle fasi precedenti e in particolare sulla base dell'individuazione di elementi inizialmente non previsti e dalla disponibilità di informazioni di dettaglio superiore a quello che inizialmente si voleva rilevare.

"Allestimento" cartografico: è stato realizzato sulla base della cartografia e degli strumenti disponibili (CTR Regionale e fotovolo). In entrambi i casi, tali strumenti di base sono risultati non aggiornati, con evidenti problemi nella rappresentazione degli elementi rilevati.

Uso/distribuzione: i tematismi sono stati quindi inseriti all'interno del servizio informativo regionale: il servizio webGIS consente di visualizzare gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante, le relative aree di danno e i ricettori territoriali e permette agli utenti delle amministrazioni comunali e provinciali di apportare modifiche e aggiornamenti sugli elementi vulnerabili, modificando quelli esistenti per la componente alfanumerica e per quella geografica.

L'attività svolta:

- ha consentito il processo di informatizzazione di informazioni e documentazione disponibili presso le diverse amministrazioni coinvolte;
- ha portato ad un miglioramento dello stato di conoscenza ai fini dell'applicazione della normativa Seveso.
- ha permesso una maggiore leggibilità del territorio in materia di rischio industriale e in particolare la possibilità di individuare le situazioni di maggiore criticità date dalla vicinanza e dall'interazione tra gli stabilimenti e le aree maggiormente urbanizzate e vulnerabili.

Nel contempo, i ricettori territoriali individuati e analizzati costituiscono un fondamentale supporto per le amministrazioni comunali e provinciali ai fini della stesura degli Elaborati Tecnici Rischio di Incidente Rilevante e per le prefetture ai fini della stesura dei Piani di Emergenza Esterna.

